ANNO XXIV. Venerdì, 3 Marzo 1871 N. 62

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deliry Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Bersoni, via Cavour, n° 27, ed alla Succursale in Napoli, via Roma già Toledo, 33. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 2 marzo

IL CREDITO PUBBLICO

Molti avranno osservato come i casi luttuosi e le tremende calamità della guerra franco-germanica non abbiano prodotto nella Francia stessa quello sgomento del credito, che aveva recato la rivoluzione del febbraio del 1848.

Non vi ha forse esempio d'una rovina così subitanea del credito pubblico e privato, quale si ebbe a lamentare alla caduta della monarchia di luglio. Il capitale si è ritirato, il lavoro arrestato, le officine chiuse, paralizzato il commercio, scomparsa la fiducia. Fu un timor panico invincibile, fu la paura della repubblica rossa che cagionò in pochi giorni delle perdite incalcolabili, e preparò quello sciopero forzato delle classi lavoratrici, che doveva riuscire alle fatali giornate di giugno.

La guerra del 1870 non ebbe effetti tanto disastrosi pel credito e per gli scambi. Malgrado le sventure che piombarono sulla Francia, e le sconfitte sofferte ed i pericoli interni, la rendita pubblica si mantenne ad un prezzo assai più elevato che non dopo il 24 febbraio 1848; e negli Scompartimenti non visitati nè da' prussiani, nè da' tentativi di stabilire la Comune ed intronizzare la repubblica rossa, l'industria ha serbato un attività, certamente di molto minore di quella de' tempi ordinari, ma pur tuttavia abbastanza ragguardevole, per provare a quale altezza fosse salita la ricchezza della Francia, e con quanta maggior calma che nel 1848 giudicasse gli avvenimenti, che con rapidità straordinaria si succedevano a' suoi danni.

Nè gli altri Stati d'Europa ebbero a provare delle strane oscillazioni nel credito. Allo scoppiar della guerra, quasi tutte le Banche di circolazione ricorsero al solito mezzo di elevare lo sconto, nella previsione di una straordinaria ricerca di capitali; ma dopo poche settimane, esse furono costrette a ridurlo di nuovo, e nelle principali piazze si mantenne talora al dissotto del 3 per cento.

Donde questo fenomeno? Dall'abbondanza del danaro circolante e de' capitali che vi erano in Europa, in confronto dei bisogni della industria e del traffico e delle grandi imprese di pubblica utilità. Da molto tempo gli affari mercantili subivano il contraccolpo della diffidenza politica ed il credito era diventato cauto e prudente. La situazione diplomatica destava molte inquietudini ed in generale si prevedeva che la burrasca, la quale mugghiava da lungi, si sarebbe un giorno o l'altro scatenata sull'Europa centrale.

La guerra non ha perciò sorpresa l'Europa in mezzo ad una febbrile attività commerciale, alle esagerazioni del credito ed allo slancio imprudente d'imprese di ogni genere. Laonde essa non venne aggravata da una di quelle crisi mercantili o pecuniarie, che talvolta sono più dannose e lasciano uno strascico di perturbazioni economiche assai più gravi della guerra stessa.

Nè si debbono questi risultati attribuire esclusivamente alla copia dei capitali in ragione della ristrettezza degli affari. Molto ci ha contribuito la diffusione delle dottrine della scienza economica che venne compiendosi dal 1848 in poi in tutta l'Europa, non esclusa la Francia. Oggi non si crede più ad un'alzata di scudi del comunismo, nè ad una rivoluzione, che rinneghi tutti gli obblighi dello Stato ed abbruci il gran Libro del Debito pubblico. V'ha delle necessità a cui tutti i partiti politici sono costretti di piegar il capo. Chi le sconosce è sicuro di suscitar contro di sè un'opposizione, che neppur la violenza varrebbe ad abbattere. Perocchè essa avrebbe il suo fondamento nell'interesse generale, che i sofismi della scuola socialistica difficilmente riescono a confondere ed oscurare nella mente di chi ha attinto nella scuola o ne' liberi o nella pratica giornaliera de' negozi pubblici e privati delle rette nozioni di economia politica.

Però le condizioni del credito relativamente buone durante la guerra, si manterranno dopo conchiusa la pace?

Taluni stimano forse che la pace riaprendo gli animi alla fiducia e disponendoli a considerare lo stato dell'Europa sotto un aspetto, almeno per qualche tempo, rassicurante, farà pur sì che i capitali siano ridonati alla circolazione, che il credito si ravvivi e si estenda e che s'abbia solo a ricorrere ad una Banca per ottenerne tutto il sussidio che si desidera.

Vorremmo bene che i loro pronostici si avverassero; ma temiamo assai sia per succedere tutto il contrario.

Si considerino le condizioni nelle quali la pace viene conchiusa, si rifletta allo stato della Francia, all'indennità che deve pagare, a' suoi arsenali e magazzini militari vuoti, alla miseria degli Scompartimenti, travagliati dalla guerra, dalle requisizioni ed oppressi da spese d'ogni sorta, intanto che i campi non si potevano coltivare e le officine si dovevano tener chiuse, si pensi che parecchie Società di strade ferrate e molte altre imprese industriali dovranno ricorrere al credito, per trovare i capitali necessari a riparare i guasti e sopperire temporariamente a' danni sofferti, e non parrà arrischiata la previsione che invece d'un'espansione si avrà un restringimento del credito, un aumento dell'interesse, una difficoltà di sconto, che non si ebbero nè si dovevano avere durante la guerra.

Un indizio di questa situazione economica che si vien preparando, si ebbe nei patti dell'imprestito di 200,000,000 conchiuso dalla città di Parigi per la tassa di guerra imposta dalla Germania. Essa non è riuscita a farlo che a condizioni gravosissime, dovendo obbligarsi a pagare tra interessi e premio di rimborso oltre il 10 per cento. Qual differenza tra la Parigi d'un anno addietro, che trovava danaro quanto ne voleva a prezzi mitissimi, e la Parigi dell'oggi!

Le condizioni economiche della Francia sono radicalmente cambiate, nè è possibile il prevedere quali sono i suoi bisogni di capitali ed a quali condizioni potrà soddisfarli. E dopo la Francia vi sono altri Stati, che pur debbono rivolgersi al credito e far concorrenza alle imprese industriali, che sospesero ogni domanda di versamenti durante la guerra, e che sono ora sfornite interamente di fondi, per proseguire i loro lavori.

Conviene guardare in faccia questa prospettiva, se vuolsi prevenire delle perturbazioni economiche, che potrebbero mettere in grande difficoltà gli Stati. È meglio prevedere gl'incidenti sfavorevoli, che pascersi d'illusioni, le quali sarebbero sorgente di nuovi guai. La prudenza non sarà mai soverchia, dopo una guerra che ha sciupati migliaia di milioni, rovinato dei capitali immensi, ed ha fatto sorgere dei bisogni estesissimi, a sopperire i quali saranno per molto tempo insufficienti i mezzi ordinari del credito pubblico.

La *Nazione*, sempre erudita, ci fa nascere il dubbio che Apelle fosse uno scultore. Noi abbiamo sempre creduto che il *ne sutor ultra crepidam* fosse stato detto a proposito d'un lavoro di questo grande artista e d'un giudizio un po' arrischiato che volesse darne un ciabattino; ma la *Nazione* dice che trattavasi d'una statua; dunque, la erudizione della nostra contraddittrice dovendo restare indiscutibile, Apelle era uno scultore e non un pittore.

In quanto poi al giudizio che quel ciabattino avesse potuto profferire sul valore dei musei di Roma, non sappiamo veramente come indovinarlo. La sua competenza ci pare dal detto latino assai contestata. Ma nel campo delle ipotesi preferiamo credere che allo stesso modo con cui si era arrischiato a criticare il quadro (maledetta la nostra ignoranza!) diremo dunque la statua di Apelle, esso avrebbe preteso di determinare quel valore in una somma precisa di lire, soldi e centesimi, come sembra voglia fare la *Nazione*, ed avrebbe lasciato dire alla gente non erudita, quello che abbiamo detto noi, che quei musei, cioè, sono d'un valore immenso e quasi inestimabile.

STAMPA INGLESE

Ecco come caratterizza il *Times* la posizione ch'è fatta al signor Thiers e la parte che l'Inghilterra dovrebbe avere:

Spinto a Versailles in una via senza uscita, il signor Thiers e gli altri negoziatori non hanno potuto adottare che una sola risoluzione e questa risoluzione era inevitabilmente di rendersi a discrezione. È, infatti, questa la decisione ch'essi hanno preso, benchè le ultime notizie dicano che il trattato non era ancora stato firmato. Il conte di Bismarck ha offerto loro la scelta fra la coppa ed il pugnale. Bisognava prendere l'una o l'altro, e ciò prima della mezzanotte di domenica. Nel caso in cui fosse suonata quell'ora senza che la Francia avesse accettato le condizioni di pace poste dal vincitore, la guerra doveva essere ripresa immediatamente. I convogli ferroviari erano pronti in tutte le direzioni ed il conte Moltke non aveva da dire che una parola per far continuare le ostilità contro le parti della Francia che non sono ancora occupate dagli eserciti tedeschi.

Che cosa poteva fare il signor Thiers in simili circostanze?

Era inutile chieder tempo. Il cancelliere dell'impero non avrebbe voluto saperne. La Francia, egli diceva, conosce da lungo tempo le condizioni. Questa asserzione, però, non è del tutto esatta, poichè quantunque i giornali tedeschi abbiano preso a parlare lungamente delle condizioni di pace stabilite dalla Germania, il cancelliere ha avuto cura di non formolare nulla di preciso. La Francia, diceva il signor di Bismarck, conosceva le nostre condizioni e le conosce da lungo tempo. Noi non le renderemo più facili ad accettarsi accordando più tempo. La quistione di pace o di guerra dev'esser decisa domenica.

Coloro che conoscono il carattere del signor Thiers, e che nutrono simpatie pel cittadino d'un grande paese curvato oggidì sotto il peso di una profonda umiliazione, comprendono quanto ha dovuto fargli soffrire questi negoziati; quante volte egli ha dovuto sentirsi disposto a romperli e ad accettare, di preferenza, la ripresa d'una guerra ad oltranza; con qual terrore il signor Thiers deve scorgere appressarsi l'ora in cui egli dovrà rivelare queste condizioni all'Assemblea di Bordeaux e dichiarare come venne indotto a riconoscere la dura necessità che pesa sul suo paese di sottoporsi alle condizioni quali esse si siano del vincitore.

Il sig. Thiers partirà quest'oggi per Bordeaux colle più tristi preoccupazioni che abbiano mai afflitto l'animo d'un cittadino. Poichè Bordeaux non è come Parigi o Versailles, e se il vecchio uomo di Stato ha aderito alle condizioni dei tedeschi allorchè egli si trovava in mezzo al loro campo e vedeva Parigi stesa senza forze ai piedi del nemico, è perchè egli prevedeva che, senza di ciò, sciagure anche maggiori opprimerebbero il suo paese; ma egli può temere di non riuscire a convincere una parte considerevole dei suoi concittadini (un gran numero dei quali non ha veduto quasi nulla della guerra) a sottoscrivere le condizioni ch'egli crede necessario di accettare per quanto dure esse siano.

Può darsi altresì ch'egli diffidi della propria eloquenza benchè abbia l'appoggio degli altri negoziatori e noi non possiamo che dividere le sue apprensioni ed i suoi timori.

L'Assemblea di Bordeaux inclina, è vero, verso la pace ed essa fu eletta, per così dire, per fare la pace, ma sempre colla riserva del rispetto all'onore nazionale, espressione che per esser vaga non è però priva di fondamento.

L'accordo nelle condizioni di pace è una quistione di legittimo interesse pei neutrali. Il sig. Gladstone fece due volte in quindici giorni questa dichiarazione, e se non è troppo tardi, diremo che è giunto ora il momento che abbiamo aspettato per offrire la nostra mediazione e che conviene dare ai nostri diplomatici a Bordeaux ed a Versailles l'ordine di cogliere tutte le occasioni in queste ore che sono le più critiche, per tentar d'impedire la ripresa delle ostilità.

STAMPA PRUSSIANA

Qualche volta meriteremo l'accusa di essere troppo duri, difficilmente quelli che ci conoscono potranno gravarci di quell'altra d'essere adulatori del nostro paese. Quindi con molta cura leggiamo tutti gli scritti che dicono male di noi, mentre passeremo facilmente sopra a quelli che ci lodano. Abbiamo in mente che si può imparare più dai primi che dagli altri.

La *Gazzetta generale della Germania del Nord*, nell'articolo che qui riportiamo pretende di ammaestrarci sulle ragioni che determinarono le simpatie degli italiani durante le fasi dell'ultima guerra e lo riportiamo perchè i lettori veggano se dice giusto.

Una sola domanda ci permettiamo. L'opinione pubblica in Italia e la stampa che la esprime seguirono, se male non ci apponiamo, le stesse oscillazioni e variazioni che seguì l'opinione pubblica e la stampa in Austria, in Inghilterra, nel Belgio, nella Svizzera. Vi sarebbe anche in tutti questi paesi consorteria e repubblicani che le abbiano determinate?

Ecco quello che leggiamo nella *Gazzetta generale della Germania del Nord*:

Chi ha perduto d'occhio dall'estate scorsa l'atteggiamento della stampa italiana intorno ad argomenti che ci interessano, e che ora approfitta d'una tranquillità relativa negli avvenimenti per rendersi conto dell'opinione al di là delle Alpi, assisterà ad una evoluzione manifesta. Al principio della gue ra dimostrazioni di simpatia per la Prussia e la Germania, ovazioni all'ambasciata tedesca, dimostrazioni ostili contro la Francia che resero necessario l'intervento della polizia. Attualmente il sistema di menzogne organizzato da Gambetta e continuato anche dopo il suo ritiro, non trova in alcun luogo strumenti più docili che in Italia; il giudizio dei giornali ci è con poche eccezioni, sfavorevole anzi avverso; ed i cosidetti giornali umoristici cercano in Germania le persone e gli argomenti contro i quali sfogano il loro poco spirito e la loro bile. Si spiega forse meglio questo cambiamento, se si rammenta il detto attribuito a quel diplomatico di vecchia scuola: non esprimere mai il suo primo pensiero, perchè è il vero. Allo scoppio della guerra gl'italiani si sentirono liberati dall'amicizia della Francia, la quale donava loro con una mano, per prendere coll'altra, e faceva sentire loro il morso e gli sproni, ora concedendo loro lo scopo a cui tendevano, cioè Roma, ora ritirandogliela, e facendo che avessero Castelfidardo e Custoza. Gl'italiani sapevano che essi erano debitori di questa liberazione alla Germania e che l'amicizia della Germania sarebbe per loro meno incomoda e meno egoistica.

Questi veri sentimenti e queste giuste impressioni vennero distrutti ed ottenebrati principalmente da due influenze. La cosidetta consorteria, un' associazione fondata sulla reciprocità per ottenere e sfruttare gli uffici dello Stato, cresciuta al sole della grazia bonapartista, e tremante dal freddo dacchè è tramontata quella costellazione, ha aderenti tanto numerosi nelle sfere degl'impiegati e della Borsa, che comunicano la loro opinione con infiniti punti di contatto col popolo. Questi signori sanno, ch'essi non hanno nulla da sperare pei loro affari dalla Germania ed il loro malumore è aumentato per la ragione che non ne possono dire il vero motivo. In questo rapporto i repubblicani sono migliori; essi ci ringraziarono per ogni colpo da noi dato ai distruttori della repubblica romana del 1848 e desideravano poi che noi soccombessimo sotto i colpi della repubblica francese del 1870.

Questi due elementi, la consorteria ed i repubblicani, che combattono in favore della nazione francese, trovano un fertile terreno per la corruzione col mezzo della loro stampa.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Roma, 28 *febbraio*. — Ora più che mai al Vaticano è un avvicendarsi, un alto e basso di speranze e di timori. Gli avvenimenti europei trovano un'eco fedelissima presso la cupola di S. Pietro. È naturale. Da un pezzo in qua la Corte pontificia ne' suoi mondani interessi non ha vita, non ha forze proprie. Tutto attende dal di fuori.

In questo momento siamo o, per dir meglio, sono nella fase delle speranze. L'agitazione dei cattolici nel Belgio e le carezze di quei *buoni signori* di Francia sono grandi argomenti a sperar bene. In fine dei conti è sempre la Francia cui tengono rivolti gli sguardi i clericali. E intanto lavorano. Il *Deus providebit* appartiene al Testamento Vecchio, e lo lasciano là. Dal pulpito, per la stampa, con messi all'interno e all'estero usano ed abusano delle guarentigie, mentre dicono e ripetono che non vogliono saperne. — Giorni addietro partì per la Francia e pel Belgio lo scalco di Sua Santità. — Ora dicono che sia per intraprendere un simile viaggio il card. Antonelli, ritenendo che chi fa da sè fa per tre. — Ma la voce che più si accredita si è che anche il Papa voglia proprio partire. — Partirà? — Io non so, nè la pretendo ad indovino. — Per causa nostra non partirà davvero, giacchè il governo ha fatto e fa forse anche più di quello che è necessario a conciliare gl'interessi dello Stato e del cattolicismo. Ma i clericali sperano molto dal *pellegrinaggio apostolico* per l'effetto che produrrebbe nelle popolazioni; ed è ben verosimile che s'ingegnino a far riuscire quest'ultimo tentativo, non avendo potuto fare accettare l'idea della prigionia. — È capiscono bene che non c'è tempo da perdere. Non bisogna indugiare. I colpi di martello a Montecitorio e al Palazzo Madama annunziano ai meno creduli che il governo sta per arrivare. Tutto qui parla di vita nuova.

Prescelti i locali pei due rami del Parlamento e cominciati i lavori a Montecitorio e al Palazzo Madama, si fissano gli edifizi per i ministeri e per le amministrazioni che ne dipendono. Già parecchi sono stati definitivamente assegnati: la Minerva per le finanze; il convento dei SS. Apostoli per la guerra; il Palazzo di Firenze pel ministero di grazia e giustizia. Gli altri, già proposti, si fisseranno di giorno in giorno. — In generale si ha la soddisfazione di vedere che le proposte del R. commissario e della Commissione sono trovate giuste ed accolte. Ciò prova che da tutti si lavora con intelligenza ed amore; e voi intendete quante molestie, quanti indugi, e anche quante spese ne risparmia.

Ce n'è proprio di bisogno. La missione del Gadda è veramente malagevole e spinosa; direi quasi è da lui intelligente, operosissimo. Far tutto *sollecitamente, bene*, con la *minore spesa possibile* è presto detto; ma dal detto al fatto è davvero un gran tratto. Chi non è sul posto non può rendersi ragione delle difficoltà che s'incontrano ad ogni passo; e pure si vincono e si vinceranno a forza di pazienza, di buon volere, di abnegazione. — Spero che si ravvederanno anche quei pochi che oggi gridano la croce addosso e danno del vandalo all'ingegnere Comotto perchè non è romano e perchè fa atterrare il muro semicircolare nel cortile di Montecitorio per costruirvi l'aula parlamentare. — Non parlo del muro; un povero muro senza ombra di pregio artistico che qualunque muratore potrà rifabbricare quando ai deputati piacerà scegliersi in altro luogo la sede definitiva.

Il Comotto è piemontese, dicono; ma non sanno o non considerano ch'egli è stato prescelto alla direzione dei lavori per la Camera dei deputati, per la semplice ragione che il suo progetto ha ottenuta l'approvazione della Camera stessa, come per quella ragione è stato chiamato il Gabet, romano, a dirigere i lavori al palazzo Madama, destinato al Senato. Del resto, il commissario, la Commissione, gl'ingegneri, usano scrupolosamente la più grande cura a fine di salvare tutto ciò che può trovarsi di artistico nei locali in cui si ha da lavorare. Tengono altresì come regola d'impiegare principalmente l'elemento romano. Vedete l'ufizio stesso del Comotto: tutti i suoi aiuti e sostituti sono romani.

La stampa periodica in Roma, meno poche ed onorevoli eccezioni, fa sentire troppo spesso che siamo ancor giovani nell'esercizio della libertà. Le alte e serene questioni di politica e di morale sono trascurate ben sovente per far posto al pettegolezzo e alla maldicenza, a sfogo di passioni non nobili. — Oggi il Tribunale criminale ha condannato il direttore dell'*Osservatore Romano* a sei mesi di carcere e a mille lire di multa, in seguito a querela della prima autorità di Roma, del commissario governativo; chè il giornale clericale, quando si è trattato di visitare alcuni conventi, ha tentato inettere in mala vista l'on. ministro, con un aneddoto dove lo spirito nessuno ha saputo trovarlo: della malignità potete giudicare dalla misura della condanna.

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica una corrispondenza che gli è indirizzata da Morges, in data del 15 febbraio, relativa all'ingresso in Isvizzera dell'esercito di Bourbaki, e che riproduce fra le altre cose la narrazione di un aiutante di quell'infelice generale, sig. di X., sul suo tentativo di suicidio.

Secondo questa narrazione del sig. di X., ecco ciò che sarebbe avvenuto:

Allorchè dopo i combattimenti infelici dati da Bourbaki all'esercito del generale Werder, ed in seguito ai quali egli si era ritirato su Besanzone, vide inoltre la sua linea di ritirata tagliata dal generale Manteuffel, Bourbaki esclamò, ricevendo quest'ultima notizia: « Se mi accade qualche disgrazia, propongo il generale Clinchant a mio successore. » Spinto alla disperazione dallo stato miserabile ed i cattivi apprestamenti del suo esercito, nonchè dai dispacci contraddittorii ed irragionevoli ch'egli riceveva ogni giorno dal sig. Gambetta, egli si trovò ben presto in uno stato di spirito che ispirava timori al suo seguito; perciò gli ufficiali del suo stato maggiore generale avevano cercato di allontanare da lui le sue armi per quanto fosse possibile.

Il venerdì, 27 gennaio, egli ricevè ancora una lettera del sig. Gambetta, nella quale gli veniva fatto supporre che si ritenesse lui, Bourbaki, nonchè alcuni altri generali francesi, come traditori.

« Si dimentica a Bordeaux, disse egli allora, stringendo quella lettera nella sua mano tremante d'irritazione, si dimentica che in questo esercito di 80,000 uomini, non ho che 35,000 soldati, e che tutto il rimanente non può servire a nulla! » Egli inviò gli ufficiali del suo stato maggiore in diverse parti con dispacci, e con ogni sorta di pretesti: uno dei suoi aiutanti, il sig. di X., che aveva adempiuto allora ad una missione essendo

stanco restò solo nell'anticamera del generale. Bourbaki si recò allora nella stanza di uno degli ufficiali che aveva congedati, vi prese una pistola carica e la nascose sotto il suo guanciale. Verso sera scrisse parecchie lettere ed era ancora occupato a mettere in ordine alcune carte, allorchè entrò da lui il medico in capo. Ambidue presero posto presso al camino e ragionarono per qualche momento. Il dottore che trovò il generale molto agitato, gli consigliò di dormire per qualche ora. — « Avete ragione, rispose egli, e voi non volete riposarvi? — Se me lo permettete, generale, resterò seduto presso al fuoco. »

Dopo queste parole, Bourbaki si mise a letto e chiuse i cortinaggi. Immediatamente dopo, il dottore udì una detonazione, e, spaventato accorre verso il letto di cui apre le cortine. « Sfortunatamente non sono riuscito ad uccidermi, » gli dice il generale che non aveva perduto i suoi sensi un momento.

Per tirare egli aveva appoggiato il suo braccio all'estremità del letto e diretto la bocca della canna contro la sua tempia, ma la palla, invece di penetrare direttamente nella testa, era sdrucciolata intorno al cranio per alcuni pollici di lunghezza e non era entrata che più alto nella testa.

Il sig. di X. ch'era accorso al rumore della detonazione, ricevè l'ordine dal generale di recarsi a prendere la signora Bourbaki a Bordeaux e di accompagnarla sino a Besanzone. Ma arrivato a Bordeaux l'aiutante apprese ch'essa era già partita; egli volle ritornare allora a Besanzone dove aveva lasciato le sue armi, i suoi cavalli ed i suoi bagagli, ma era troppo tardi, Besanzone era già investita dalle truppe prussiane.

NOTIZIE ESTERE

Il *Daily Telegraph* del 27 ha i seguenti telegrammi dal suo corrispondente di Versailles in data del 25:

« La pace è conchiusa.

« I rapporti ufficiali delle otto Commissioni nominate dall'Assemblea relativamente alla condizione attuale della Francia dal punto di vista politico, finanziario, commerciale e militare hanno aiutato grandemente il sig. Thiers nell'adempimento della sua importante missione. Essi rivelarono uno stato tanto disastroso, da far scomparire ogni velleità d'una resistenza ulteriore.

« I commessi dell'ufficio di cancelleria imperiale furono molto occupati negli ultimi due giorni; essi non avevano neppure tempo di mangiare e di riposarsi.

« Vennero prese le più accurate disposizioni riguardo all'ingresso delle truppe e dell'imperatore. La polizia ha adottato tutti i provvedimenti; gli ufficiali d'ordinanza hanno ricevuto le loro istruzioni e furono indicati i reggimenti per l'occupazione preliminare. Le Tuileries furono preparate pel ricevimento di S. M., ma si crede ch'egli non abiterà quel palazzo neppure per poche ore, e che si recherà all'Eliseo sul *quai d'Orsay*.

« Si è molto irritati qui pel linguaggio imprudente e talvolta scandaloso della stampa parigina in questi ultimi giorni, particolarmente del *Figaro*, del *Mot d'Ordre* e del *Gaulois*.

« L'ingresso trionfale delle truppe vittoriose nella capitale prussiana sarà ritardato probabilmente di due mesi dopo il ritorno dell'imperatore, siccome in tutta la Germania si ha l'intenzione di osservare un lutto profondo di sei settimane per le vittime della guerra; durante questo tempo tutti i luoghi di pubblici divertimenti saranno chiusi. Il 4° maggio avrà probabilmente luogo l'ingresso della Guardia. Il re di Wurtemberg alloggia qui al n° 42 della Rue des Reservoirs. — Le bande militari suonarono, nel pomeriggio, in tutte le passeggiate principali di Versailles. — Ieri il sig. Odo Russel pranzò coll'imperatore, il quale sta molto meglio, quantunque sia sempre sottoposto ad un rigoroso regime medico.

« *Altro della stessa data.* — Il rapporto ufficiale del generale Leflò sulle forze militari francesi getta una tristissima luce sulla situazione, e deve aver prodotto un effetto deprimente sui partigiani della guerra nell'Assemblea. Egli dice che per la fine di marzo la Francia potrebbe bensì mettere insieme un esercito di 600,000 uomini, ma ammette che il loro valore in campagna sarebbe molto dubbio. Il generale deplora l'insufficienza dell'artiglieria e della cavalleria, dice che si potrebbero riunire tutto al più 700 cannoni, mentre il numero e la qualità dei cannoni e dei cavalli della Prussia è enorme. »

Notizie da Parigi, in data del 25, dicono che numerose deputazioni della guardia nazionale e varie associazioni repubblicane sfilarono il giorno prima nella piazza della Bastiglia, in occasione dell'anniversario del 24 febbraio. Venne deposta una corona ai piedi della colonna e si gridò: *Viva la Repubblica!* — L'ordine non fu turbato.

Un dispaccio da Berlino, 25, allo stesso giornale, dice che il principe Carlo di Rumenia è sempre deciso ad abdicare quanto prima non essendovi probabilità che la parte più ragionevole della popolazione ottenga il sopravvento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 marzo pubblica il regio decreto 5 febbraio ultimo scorso, col quale si riordina l'ufficio fiscale militare colle seguenti disposizioni:

Art. 1. Il numero degli avvocati fiscali militari, dei segretari e degli ufficiali istruttori presso i tribunali militari territoriali è recato rispettivamente da 13 a 15.

Art. 2. Il numero dei sostituiti avvocati fiscali e dei sostituiti segretari presso i tribunali militari territoriali, stabilito col precitato Regio decreto 25 gennaio 1870, è modificato, e man mano che verranno a cessare gli attuali titolari in eccedenza, sarà ridotto

Pei sostituiti avvocati fiscali:

A N.	5 collo stipendio di L.	3500
»	8 »	3000
»	16 »	2500

Pei sostituiti segretari:

A N.	8 collo stipendio di L.	2000
»	9 »	1800
»	9 »	1600

Art. 3. I posti degli attuali scrivani fissi presso i tribunali militari si intenderanno soppressi man mano che si renderanno vacanti.

Art. 4. Per i lavori di copiatura e di scritturazione occorrenti presso i mentovati tribunali, invece degli attuali scrivani cessanti, saranno adibiti degli scrivani temporari o diurnisti pel tempo ed in quel numero, non oltre i 50, che sarà dal bisogno richiesto, e verrà loro, durante il servizio, corrisposta una retribuzione mensile non maggiore di L. 60.

Art. 5. Per coadiuvare e supplire all'occorrenza i sostituiti segretari, sono instituiti presso i tribunali militari quindici posti di aggiunti, dei quali, sette coll'annuo stipendio di L. 1,500, ed otto con quello di L. 1,200.

Art. 6. I posti di sostituto-segretario aggiunto sono deferiti per esame di concorso.

Alla reggenza di tali posti saranno intanto chiamati quelli fra gli attuali scrivani fissi che, forniti delle cognizioni all'uopo richieste, ne facciano domanda, disposti a sostenere la prova dell'esame, dietro il cui esito favorevole solamente potranno conseguire la nomina definitiva.

Art. 7. I sostituiti avvocati fiscali militari ed i sostituiti segretari di 1ª classe potranno rispettivamente essere incaricati della reggenza dei posti di avvocato fiscale militare e di segretario.

Art. 8. Ai segretari e sostituiti segretari e loro aggiunti è applicabile il disposto dell'articolo 5 della legge 6 novembre 1859, n. 3714.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL MARCHESE V. TORREARSA

Tornata del 2 marzo.

La seduta si apre alle ore 3 pom.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato senza dare luogo a discussione.

È chiesto ed accordato un congedo.

CHIESI riferisce sopra alcune petizioni.

PRES. annunzia che, nella votazione ch'ebbe luogo ieri per nominare il senatore che deve completare la Commissione di contabilità interna, nessuno dei senatori riportò la maggioranza assoluta, ragione per cui, o bisogna procedere ad una nuova votazione, od accettare per buona la maggioranza relativa.

ARRIVABENE propone che si tenga conto della maggioranza relativa.

Messa ai voti, la proposta del senatore Arrivabene è approvata.

PRES. annunzia che, nella votazione d'ieri, il senatore che riportò un maggior numero di voti fu l'on. Alessandro Rossi, che ne riportava venti, è che perciò è chiamato a far parte della Commissione di contabilità interna.

VIGLIANI parla a lungo in merito, e dopo aver dichiarato che non intende fare la menoma opposizione, deplora l'instabilità della legislazione militare nel nostro paese, e conclude, proponendo due modificazioni, la prima delle quali consiste nello stabilire che, occorrendo, si possano stabilire tribunali militari anche fuori delle sedi fissate da questa legge; e la seconda, che in mancanza di un colonnello o di un luogotenente-colonnello, il Tribunale militare possa essere presieduto da un maggiore.

CAPRIOLO (relatore) difende il testo della legge quale fu compilato dalla Commissione, reputando superflui gli emendamenti proposti dal senatore Vigliani.

SICOTTI (ministro della guerra) si unisce al relatore nell'invitare il senatore Vigliani a non insistere nei proposti emendamenti.

CAMBRAY-DIGNY riferisce sulla nomina a senatore del Regno del sig. Cataldo Viti, e ne propone la convalidazione ch'è ammessa.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali e speciali.

2. Disposizioni per la riscossione nel 1871 dell'imposta sui fabbricati, e, nel compartimento ligure-piemontese, anche dell'imposta sui terreni.

3. Disposizioni relative ai matrimonii degli ufficiali e degli assimilati militari.

PRES. dà lettura di questi quattro articoli che costituiscono il primo progetto di legge all'ordine del giorno con le modificazioni dell'ufficio centrale:

« Art. 1. Le sedi e le circoscrizioni giurisdizionali dei tribunali militari territoriali e speciali, saranno stabilite con decreto reale.

« Art. 2. Il tribunale militare sarà composto di un colonnello o di un luogotenente-colonnello presidente, e di cinque giudici, due dei quali almeno saranno ufficiali superiori e gli altri capitani.

« Art. 3. Dovendo giudicare alcuno fra gli ufficiali generali designati nei numeri 6 della tabella, i giudici saranno estratti a sorte tra i generali dell'esercito, e l'estrazione ne sarà fatta alla presenza del ministro della guerra.

« Art. 4. Sono abrogate le disposizioni degli articoli 294 e 313, del 1° periodo dell'art. 295 e del penultimo capoverso dell'articolo 314 del Codice penale militare per l'esercito. »

BIXIO (membro dell'ufficio centrale) dice che non gli pare si possa fare alla nostra legislazione militare una colpa della sua instabilità. L'esercito italiano, essendo di nuova formazione, non ha da rispettare alcuna tradizione di giurisprudenza, e fa ottimamente scegliendo il buono che trovasi nelle varie legislazioni militari. L'oratore prosegue quindi difendendo tutte quante le modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto di legge che si sta discutendo.

Dopo poche parole del senatore Menabrea, la discussione generale è chiusa.

PRES. dà la parola al senatore Alessandro Rossi, affinchè svolga l'interpellanza da lui annunziata ieri.

ROSSI ALESSANDRO dice ch'egli si preoccupa assaissimo delle condizioni in cui trovasi l'intendenza militare, tanto più dopo che vide come, nel progetto della nuova legge organica militare presentato ultimamente dal ministro della guerra, non si faccia quasi menzione di sì importante ramo dell'amministrazione militare. Le recenti vittorie della Prussia debbonsi attribuire in particolar modo ad una intelligente, potente e bene ordinata intendenza militare. Tutti sanno le accuse che, nell'autunno del 1870, furono mosse contro la intendenza militare italiana, ma io bramerei sapere se il ministro crede che l'intendenza militare corrisponda benissimo alle esigenze della giornata; io però dubito che esista un vero e proprio controllo, temo che i magazzini militari possano servire di rifugio alla contabilità, che la burocrazia invada l'elemento militare in tempo di guerra, e che assuma intiera la responsabilità della vestizione del soldato che è vestito malissimo.

L'oratore prosegue accennando ai gravi inconvenienti relativi al vestiario militare che si verificarono nel 1866 e nel 1870; ricorda come appalti di panni militari fossero dati a speculatori nazionali ed esteri mancanti di qualifiche ed in parte anche irresponsabili, che per alcuni anni fornirono l'esercito male anzi che no. Il governo fu mal servito, e la nostra amministrazione militare non si fece buon nome all'estero. Fa menzione di una petizione che presentò al governo quando era deputato, e con la quale, 17 fra i primari fabbricanti di panni d'Italia offrivano di fornire 980,000 metri di panno militare in tempo di pace, ed il triplo in tempo di guerra.

Ricorda come, sino da allora, si promettesse di incoraggiare l'industria nazionale dei panni militari; ma aggiunge che, sebbene il governo nominasse una Commissione speciale perchè prendesse a studiare la questione della fornitura dei panni militari, nella nuova legge di organizzazione militare non si tenne poi nessun conto dei suggerimenti della Commissione stessa.

L'oratore termina quindi facendo voti affinchè il concorso agli appalti per le forniture di panni militari sia aperto a tutti in modo che l'industria nazionale ne possa trarre vantaggio, e che nell'intendenza militare non esista più quella muraglia che pare si opponga a tutte le pratiche dei produttori italiani.

RICOTTI (ministro della guerra) risponde che da quando egli assunse il portafoglio, la maggior parte dei provvedimenti che prese furono amministrativi. Io, dice l'oratore, non faccio contratti per forniture militari. I contratti li fanno Giunte speciali, composte di persone superiori ad ogni sospetto, ma pure io credo necessario sciogliere quelle Giunte e sostituirvi dei controllori tecnici, perchè credo che questi valgano meglio a tutelare gl'interessi del pubblico erario. Nessuno più di me desidera di far progredire l'industria nazionale dei panni militari, ma per ciò fare nè io nè i miei colleghi siamo disposti a seguire il sistema protezionista.

ROSSI ALESSANDRO dichiara che neppure egli è protezionista, e che vorrebbe soltanto più non si rinnovassero gl'inconvenienti del 1866, e che a parità di condizioni, i fabbricanti nazionali avessero la preferenza sui fabbricanti esteri. Ringrazia poi il ministro della guerra delle dichiarazioni che volle fare.

La seduta è levata alle ore 6.

Domani, 3, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MORDINI

Tornata del 2 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

PRES. annunzia che il guardasigilli chiese l'autorizzazione di procedere contro l'on. Casarini.

ARRIVABENE presenta la relazione sul progetto di legge per convalidazione conchiusa colla Società Adriatico-Orientale, e la relazione sulla convenzione postale conclusa fra l'Italia ed il Portogallo.

L'ordine del giorno recherebbe la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella seduta di ieri, al quale però non si procede probabilmente a motivo dello scarsissimo numero dei deputati presenti.

Si passa a discutere il progetto di legge per la revisione della rendita dei fabbricati in Firenze.

Ecco il testo dell'articolo unico:

« Nel secondo semestre del 1871 si farà luogo nel comune di Firenze ad una revisione eccezionale delle rendit dei fabbricati, secondo le norme stabilite dalla legge dell'11 agosto 1870, n° 5784, allegato *F*, per determinare nuovamente il reddito netto di tutti gli edifizi da servir di base ai ruoli del 1872.

« Il ruolo del 1871 sarà fatto in base al reddito accertato in seguito alle denunzie del 1870.

« Il ruolo del 1875 sarà fatto sulla base delle rendite accertate nel 1874, salvo le speciali revisioni di legge. »

È approvato.

Sono pure approvati i seguenti due articoli del secondo progetto di legge che è all'ordine del giorno:

« Art. 1. Le pensioni vitalizie di riforma ai militari di terra e di mare avranno, per ogni campagna di guerra, l'ammento fissato dalle leggi per le pensioni di ritiro.

« Il servizio a bordo dei regi legni armati in tempo di pace, o sulla costa in tempo di guerra marittima, è computato cogli aumenti di tempo stabiliti rispettivamente nell'articolo 24 delle leggi 27 giugno 1850, numero 1049, e 20 giugno 1851, numero 1208, ad effetto del proporzionale aumento di pensione vitalizia in caso di riforma.

« Gli aumenti suddetti, così per le campagne come pel servizio a bordo dei regi legni, saranno applicati colle norme prescritte dalle leggi in vigore, e nei casi da esse leggi previsti.

« Art. 2. Le disposizioni del precedente articolo gioveranno anche ai militari che furono riformati prima d'oggi, ma dopo la pubblicazione della legge 27 giugno 1850, se si tratta di militari di terra, o dopo quella del 20 giugno 1851, se si tratta di militari appartenenti alla marina.

« Le domande per aumento di pensioni già concedute debbono essere fatte nel termine perentorio di sei mesi dal giorno della promulgazione della presente, e dal giorno medesimo decorrerà l'aumento. »

SELLA chiede che il progetto di legge sulla leva sia rinviato a domani, dovendo il ministro della guerra recarsi in Senato.

Questa proposta è approvata.

È pure approvato il progetto di legge circa la prescrizione degli stipendi e di altri assegni personali.

Ecco il testo degli articoli:

« Art. 1. Gli stipendi e gli altri assegni fissi personali a carico dello Stato, dei quali non sia domandato il pagamento entro due anni dal giorno della rispettiva loro scadenza, sono prescritti.

« Art. 2. Nello stesso termine di due anni, computabili dall'attuazione della presente legge, rimarranno prescritte le rate già scadute dei detti stipendi ed assegni, per la prescrizione delle quali, secondo leggi anteriori, si richiedesse ancora un tempo maggiore di quello prescritto. »

Viene in discussione il progetto di legge per computazione a favore degli impiegati civili pel conseguimento della pensione di riposo delle interruzioni di servizio.

SELLA (ministro) propone che anche la discussione di questo progetto venga rinviata, essendo ora allo studio alcuni provvedimenti legislativi che vi si riferiscono.

TAMAJO, a nome della Commissione, aderisce. Dopo alcune osservazioni degli on. Farini, La Porta, Maldini e Corte, ai quali risponde brevemente l'on. Sella, la seduta è sciolta alle ore 5.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI FIRENZE

Ci si annunzia che il sig. Aristide Fontanella di Venezia ebbe ieri ed oggi una conferenza col ministro di agricoltura e commercio relativamente alla Compagnia di navigazione Peninsulare e Orientale. Lo scopo di tali abboccamenti sarebbe quello di preparare il governo a conoscere le condizioni alle quali quella Compagnia aderirebbe di far capo coi suoi battelli a Brindisi e prolungarne i viaggi sino a Venezia.

Due direttori della Compagnia Peninsulare e Orientale saranno lunedì prossimo a Firenze.

Ieri un colono del popolo di Villamagna, volendo ripescare una secchia, cadde nel pozzo della propria abitazione, e vi rimase annegato.

Domani sera, 3 marzo, dalle 5 1/2 alle 8, il locale della Fiera sarà rallegrato da scelti pezzi di musica eseguiti dalla banda del 44° reggimento.

Riceviamo il programma di un nuovo giornale artistico, scientifico e letterario che verrà alla luce in Firenze. Esso è intitolato *Il Lucca* e sarà illustrato. Conterrà un po' di tutto (eccettuata la politica), vale a dire: Articoli serio-umoristici — Corrispondenze — Rivista drammatica e musicale — Igiene — Descrizioni — Romanzi originali italiani — Racconti — Poesie — Musica — Logogrifi, sciarade, ecc. La sede della Direzione è in Borgo la Croce, numero 54.

Al Circolo artistico, la sera del 4 marzo, a ore 9 precise, avrà luogo uno svariato trattenimento di famiglia, il cui programma è affisso all'albo della Società.

I soci potranno accompagnarvi le signore di loro parentela.

Nella sala della Società filarmonica di Firenze stasera, 3, a ore 8 1/2, avrà luogo il concerto del valente pianista Enrico Ketten. Ecco il programma:

Hummel. Quintetto (*re minore*). — *Litolff*. Spinnlied (*Fileuse*). — *Chopin*. VIII Polonese. — *Ketten*. Chant du berger. — *Id*. Chasse au papillon. — *Id*. Le Coursier (Il Corsiere). — *Beethoven*. Andante e finale della sonata (Op. 57). — *Ketten*. Andante e scherzo del 2° Trio. — *Chopin*. Notturno (*Fa diesis*). — *Lizzt*. Rhapsodie hongroise (N. II. — *Ketten*. Il dolore. — *Id*. Mazurka. — *Id*. Ronde des Djinns. — *Id*. Grande polka di bravura.

Questa sera, 3 corrente, a ore 8 precise, nel Pio Istituto de' Bardi (via Michelozzi n. 2 presso via Maggio) il prof. Carlo Fontanelli darà la consueta lezione di economia sociale e tratterà: Dello sviluppo della popolazione.

Domani, 4, a mezzogiorno, nel R. Istituto di studi superiori, il prof. Ugdulena, continuerà a trattare delle *Opere di Senofonte*, particolarmente della *Ciropedia*.

A un'ora pom., il prof. G. Trezza, seguiterà le sue lezioni sulla *Mitologia di Roma*.

Alle 2 pom., il prof. A. Gennarelli, farà la sua lezione sull'*Asia minore* trattando della *Galizia* e della *Cappadocia*.

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del di 2 marzo
ore 1 pomerid.

Il vento ha girato da maestro a tramontano, acquistando di forza e sgombrando il cielo in molti punti della Penisola; con tutto ciò il cielo si mantiene ancora nuvoloso ad Aosta, Moncalieri e Cagliari, come pure in tutta la Sicilia. Un aumento di pressione ha avuto luogo in tutta l'Italia; esso varia fra i 6 e 10 mm. nella zona compresa fra Aosta, Roma e Brindisi, e da 1 a 4 mm. nel rimanente d'Italia. La temperatura è generalmente diminuita. L'Adriatico è agitato da Rimini a Santa Maria di Lucca. Il Mediterraneo appena mosso.

I venti di Nord domineranno ancora ed agiteranno il mare anche in altri luoghi.

Tempo bello.

Temperature estreme del di 2 marzo

Termometrografo centigrado del R. Osservat.

Minima + 5 0
Massima + 11 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 1° marzo.

Camici Iacopo, d'anni 68 — Manca Salvatore — Bandinelli Cherubina, id. 50 — Pardi Elisabetta, id. 78 — Trambusti Assunta, id. 23 — Gargani Antonio, id. 68 — Tassinari Maria, id. 36 — Romei Assunta, id. 34 — Gabrielli Enrichetta, id. 66 — Nocentini Silvio, id. 30 — Cenci Michele, id. 84 — Loesek Margherita, id. 21.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè: 8 maschi, 12 femmine e 3 natimorti.

Matrimoni del 1° marzo.

Ristori Ferdinando Augusto, lappezziere, e Cecconi Maria, attend. a casa.

Ciana Gaudenzio, vinaio, e Negroni Emilia, benestante.

Firenze, 1° marzo.

Pregiat.mo sig. Direttore,

Il suo giornale di ieri avendo annunziata la mia candidatura nel collegio di Thiene, devo avvertirla, che dopo l'abbandono del collegio di Feltre io non mi sono mai presentato ad alcun collegio.

Invitato a concorrere a Thiene, ho pregato l'amico mio avv. Lorenzo Tovaglia a desistere da ogni opera a mio favore esprimendo invece il mio desiderio di presentare lui stesso che è tanto benemerito del paese.

Con distinta stima mi dico

Di Lei

Obbligat.mo
G. G. ALVISI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 2 annunzia questi movimenti militari:

La 3ª batteria del 3° reggimento di artiglieria da Bologna si trasferì a Faenza.

Il 1° battaglione del 52° reggimento fanteria da Formia si trasferì a Gaeta.

Il 3° battaglione del 52° fanteria da Gaeta si trasferì a Pozzuoli.

Il 3° battaglione del 66° fanteria da Pozzuoli si trasferì a Napoli.

Il 1° battaglione del 5° reggimento bersaglieri il 1° marzo si trasferì da Cirò a Cotrone.

Il 1° battaglione del 44° fanteria da Firenze si trasferì ad Arezzo.

Il deposito del reggimento cavalleggeri di Lucca (personale del 5° e 6° squadrone) partirà il 1° marzo da Milano per Lucca, ove giungerà il 19 dello stesso mese.

Il reggimento cavalleggeri di Lucca (squadroni mobili) partirà il 3 marzo da Firenze per Lucca, dove giungerà il 7 corrente.

— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, in data del 28 febbraio, scrive:

Dopo il 15 corrente, alla Società alienante fu notificata la vendita di 26 lotti, il cui prezzo totale ammontò a L. 314,623 42. Dette vendite, alcune delle quali si fecero all'incanto ed altre a trattativa privata, vanno così ripartite fra le diverse Intendenze di finanza:

Avellino, lotti 2 per L. 21,450 49; Bari, 2 per L. 3,322 22; Genova, 1 per L. 376; Livorno, 1 per L. 184, 741; Modena, 2 per L. 2,090; Perugia, 12 per L. 77,003 83; Piacenza, 1 per L. 22,500; Potenza, 3 per L. 2,191 58; Salerno, 1 per L. 138; Trapani, 1 per L. 810.

— Nella *Gazzetta di Genova* del 1° marzo si legge:

La nostra Corte d'assise cominciò fin da ieri ad occuparsi del processo contro i nominati Brusacca, Olivari, Dabrigno e Massa, accusati di pirateria per i sanguinosi fatti accaduti a bordo della nave *Teresa*, capitano Bollo, di cui si è tanto parlato su per i giornali. La Corte è presieduta dal consigliere Faldella, sostiene le funzioni di pubblico ministero il sostituto del procuratore generale cav. Pinelli e rappresentano la difesa gli avvocati Marenco, Borgonovo e Graffagni, mentre la parte civile è sostenuta dagli avvocati Carcassi e Rebaudi.

Numerosi incidenti vennero sollevati dalla difesa, precipuamente per quello che riguarda l'audizione dei testi, epperò possiamo accertare che, se il dibattimento continua di questo modo, prima di due o tre giorni la Corte non potrà pronunciare la sentenza.

— Al *Movimento* del 1° marzo telegrafano che, tanto il Consiglio provinciale quanto il Consiglio municipale di Pavia approvarono la quota consorziale per la ferrovia da Genova a Piacenza.

— Ci si annunzia, scrive la *Gazzetta di Torino* del 1° marzo, che il palazzo Carignano, la cui cessione al governo sembra indubitabile, sarà destinato a sede del Museo di storia naturale, e che l'antico locale resterà riservato

esclusivamente al Museo egizio, il quale trovavasi troppo allo stretto, nè poteva avere tutto lo sviluppo di cui è suscettibile.

— La *Lombardia* di Milano del 1° marzo scrive:

Trelancia Giovacchino, trattore, abitante nella via delle Cornacchie n° 8, ritornato l'altro ieri sera a casa, ne trovava aperto l'uscio, contro il consueto. Domanda per nome la moglie, e nessuno gli risponde; s'avanza nelle sue camere, ma fatti pochi passi, un orrendo spettacolo gli si presenta sotto gli occhi: la di lui moglie Regina è distesa sul suolo cadavere: alla nuca ha una ferita e il sangue è raggrumato in poca quantità intorno a questa.

La Regina Trelancia era donna robusta, e non contava che trentatre anni. Un dubbio attraversa la mente del desolato marito, che cioè la povera donna sia stata vittima d'un assassinio. Infatti, constata che da un cassettone gli sono stati rubati parecchi oggetti preziosi che appartenevano alla defunta.

La cosa è denunciata tosto all'autorità politica. Chiamatosi un medico, questi dopo aver visitato il cadavere, esprime l'opinione che sia morta per apoplessia fulminante. Non è però improbabile, che la morte sia stata causata da un colpo di arma contundente, menatole con straordinaria violenza alla testa.

Si viene quindi a sapere, dalle deposizioni del vicinato, che due ore prima che il Trelancia ritornasse a casa, era stato veduto entrare nella di lui abitazione un giovine di circa venti anni. Seguendo gli indizi forniti dal vicinato, si stabilisce che quel giovane era certo Bia..... Domenico, cuoco disoccupato, abitante nei CC. SS. di Porta Lodovica, il quale venne arrestato immediatamente. Il procuratore del Re ha dato ordine che si proceda immediatamente a quelle indagini che sono richieste dalla gravità del fatto, e il giudice istruttore si è recato sul luogo, per l'istruzione del processo.

— In data del 1° marzo, la *Libertà* di Roma scrive:

Secondo le nostre previsioni, le notizie messe in giro da alcuni giornali circa ad una prossima partenza del Papa non hanno alcun fondamento. Al Vaticano tutti sono convinti che difficilmente potrebbe trovarsi una sede migliore di Roma pel Papa e per gli alti funzionari della Chiesa.

— Il *Tevere* del 1° marzo scrive che fra il ministero ed il municipio di Roma sono corsi preliminari accordi per la sistemazione degli impiegati che saranno trasiocati a Roma per il 30 giugno prossimo venturo.

— Ieri, scrive la *Nuova Roma* del 1° marzo, il nostro Consiglio municipale ha approvato la convenzione con monsignor De Merode per la sistemazione stradale del quartiere vicino alla stazione. — In seguito ha approvato la proposta che vengano collocate in Campidoglio lapidi che conservino la memoria dei patrioti romani morti nelle patrie battaglie. — Finalmente ha cominciato la discussione del regolamento per le sedute consigliari.

— Alla *Discussione* di Sassari scrivono in data del 20 da Nuoro:

Un individuo, piuttosto povero, aveva venduto un piccolo stabile per il prezzo di qualche centinaio di scudi. I suoi amici, e fra essi qualche suo parente, volendolo alleggerire del già tenue marsupio, combinatisi in una squadriglia di cinque, penetravano di notte in un cortile interno retrostante alla casa dell'amico e parente.

I carabinieri che ne avevano avuto sentore o avviso si erano appostati fra i diversi punti della casa, ed anche dentro il cortile, nel quale trovavasi una specie di piccola torricella.

Ora avvenne che uno dei ladri, volendo da luogo elevato esplorare il terreno, si recasse appunto in quella torricella, nella quale trovavasi con altro carabiniere lo stesso tenente che li comandava, il quale sentitosi venire addosso l'individuo, appostavagli il revolver che fu obbligato scaricare addosso a colui che opponeva resistenza, per cui ne venne freddato. Gli altri quattro furono presi chi subito, chi poco dopo.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* del 28 febbraio annunzia che quel Consiglio comunale è convocato per il giorno 12 marzo in sessione ordinaria per la discussione degli affari determinati dalla legge.

Allorchè la presente Giunta comunale sospese con sua deliberazione alcuni impiegati municipali, noi, scrive lo stesso periodico, reputammo essere quella deliberazione nulla e sostenemmo aver bene il prefetto dichiarata la nullità della medesima. E, poichè i giornali amici della presente amministrazione sostenevano il contrario, noi domandammo perchè non se ne deferisse il giudizio al Consiglio di Stato. La Giunta deliberò infatti di ricorrere a questo alto magistrato.

Ci si scrive ora da Firenze che il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso della Giunta municipale di Napoli contro il decreto del prefetto che annullò la deliberazione con cui essa Giunta sospese dall'ufficio alcuni impiegati del Municipio.

— La nostra Giunta comunale, scrive la *Nuova Patria* di Napoli del 27, dopo la sospensione delle tornate del Consiglio, fa baldoria, come i discepoli al tempo delle vacanze; e, sotto il comodo mantello dell'urgenza, taglia e rimuta a modo suo e conforme agl'interessi del partito nel personale dell'amministrazione municipale. Noi non entreremo nei particolari delle sue deliberazioni recenti, delle quali gli onorevoli assessori si fanno poi merito con gli amici lusingati da queste nomine, se non altro per la buona intenzione. Siamo certi infatti che l'autorità politica vorrà, com'è suo debito, valutare questa famosa urgenza e cassare regolarmente tutti gli effetti di quest'accesso di benevolenza in cui sono gli assessori, e le deliberazioni che non abbiano nel fatto l'urgenza che si asserisce, per sottrarle alla discussione solenne ed all'approvazione del Consiglio.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* del 1° marzo annunzia che il Consiglio di Stato, sopra un ricorso delle Deputazione provinciale di Aquila ha stabilito la massima che, quando la Deputazione provinciale annulla la elezione di un nuovo consigliere, non deve rimanere in ufficio quegli che il nuovo consigliere sostituiva, perchè così un corpo elettivo, annullando le elezioni che non gli piacessero, si perpetuerebbe sempre con gli stessi individui, contro lo spirito delle istituzioni liberali. Quando la Deputazione provinciale annulla la elezione di un nuovo eletto a far parte del Consiglio provinciale, deve essere riconvocato il collegio per procedere alla elezione del suo rappresentante.

— La scorsa notte, scrive il *Pungolo* di Napoli del 28 febbraio, ignoti ladri posero sottosopra l'ufficio della nostra redazione e quello dell'amministrazione, rubandovi oltre 3000 lire.

Sappiamo che la diligenza che va da Caianello a Pescara fu aggredita fra Presenzano e Sesto nel circondario d'Isernia da 15 malfattori che s'impadronirono della valigia postale, e derubarono il conduttore ed i viaggiatori.

— Ieri a sera, scrive il *Pungolo* di Napoli del 27, gli artisti napoletani, convocati nell'Istituto di belle arti, dopo lunga discussione sulla convenienza di una esposizione nazionale di belle arti in Napoli nel corrente anno, presero la seguente deliberazione che fu adottata da tutti a proposta dei prof. Maldarelli, Salazzaro, Mancinelli e Alvino.

« I sottoscritti, considerando che sia opportuno per l'arte in generale di adottare il « principio delle esposizioni annuali in Roma, « capitale del Regno, a cominciare dal corrente anno, propongono che una Commissione sia nominata nel seno dell'adunanza « la quale esponga questo voto al ministero, « e la rinunzia degli artisti napoletani ad una « esposizione a Napoli, la quale sarà fatta nel « solo caso che il suddetto voto sia rigettato, « e per solo motivo di non togliere alla città « di Napoli un vantaggio temporaneo, senza « pregiudizio della quistione di principio. »

Dopo ciò l'assemblea volle affidare interamente al presidente la nomina della Commissione e il presidente nominò Alvino, Angelini, Carrillo, Cortese, Maldarelli, Mancinelli, Morelli, Salazaro.

Corallo di Calabria. — Il *Pungolo* di Napoli del 28 febbraio annunzia che giunsero in quella città alcuni pescatori con una partita di corallo pescato sulle spiaggie della Calabria.

Tra i molti pezzi di corallo trovati dai pescatori calabresi, ve ne ha uno colore rosa pallido del peso di otto once, e pel quale fu già offerta la bella somma di 15,000 lire.

Un monte scomparso. — Nella *Nuova Basilicata* di Potenza del 25 febbraio si legge:

Sulla sponda destra del fiume Basento, e dalla parte occidentale si ergeva un monte, che si elevava dal livello di quel fiume circa 100 metri, ed era dell'estensione di quasi 25 ettari, coperto per la maggior parte di ulivi e viti che si appartenevano a diversi naturali del comune di Pietrapertosa.

Ora, quel monte non è più. Dal mezzogiorno fino alla sera del 9 corrente rovinò in modo, che appena se ne riconosce lo stato primiero. Causa di tale spaventoso effetto è stato lo sviluppo di forza vulcanica, tanto più che s'intesero dei ripetuti rombi e si osservò l'esalazione del fumo, ed ora si veggono smisurati massi di terra capovolti e profonde fenditure. Nè ciò si può attribuire a frana prodotta dalle acque, stante la sua giacitura e la natura del terreno argilloso, compatto ed estremamente arido, tanto che le acque piovane appena bastavano ad umettare la superficie, e tanto da far solo vegetare le piante.

Si calcola il danno avvenuto a L. 20,000 in circa; pel quale si fa appello alla filantropia del governo in benefizio di quei poveri che hanno sofferto la perdita totale dei fondi.

Sappiamo poi che oggi stesso è stato spedito sopra luogo un ingegnere per esaminare e studiare accuratamente le cause che abbiano potuto produrre un fenomeno naturale sì strano, che certo non può recare molto piacere, specialmente alle località circostanti.

Testamento annullato. — Il giornale *La Flandre* del 25 febbraio annunzia che la prima camera della Corte di appello di Gand, sulle conclusioni conformi del signor De Paepe, primo avvocato generale, emise testè una sentenza importantissima dal punto di vista giuridico, non meno che dal punto di vista politico e sociale.

Quella sentenza annulla, come fatto per interposizione di persona, a vantaggio di una confraternita legalmente incapace di ereditare, un testamento che, a danno degli eredi del sangue, istituiva eredi alcune suore del convento di Ardoye.

Nei *considerando* della sentenza si fa notare che, se il sistema di frode praticato nel caso speciale fosse ammesso, non si farebbe altro che ristabilire la mano-morta con tutti i suoi abusi.

Inondazioni. — All'*Osservatore Triestino* del 27 scrivono in data del 25 febbraio da Cracovia:

La Vistola è straripata allagando Grabie, Brzegi, Pasternik e Niepolomici, ma non fece alcun danno alla nostra città.

Nel distretto di Mielc, invece, lo straripamento del fiume Wisloka arrecò gravi danni.

— All'*Osservatore Triestino* del 28 scrivevano da Cracovia la notte del 25 febbraio:

Nel distretto di Mielc (circolo di Tarnow) il fiume Wisloka rientrò nel suo letto ed ogni pericolo è cessato; ma, nel distretto di Bochnia, la Vistola straripò, ruppe gli argini ed allagò parecchie località.

Il progresso nella Repubblica Argentina. — Lo *Standard* di Buenos-Aires, in data del 13 gennaio, scrive:

Nel 1860 la Repubblica Argentina avea 15 miglia di strade ferrate; ne ha ora 412 miglia in esercizio e 746 miglia in costruzione o presso ad essere, senza contare il prolungamento della centrale Argentina, e quella della via occidentale Transandina.

Nel 1860 l'unica comunicazione a vapore coll'Europa era la linea di Southampton. Vi sono oggi 9 linee di vapori che mettono in comunicazione Buenos-Aires con Liverpool, Glasgow, Southampton, Londra, Bordeaux, Lisbona, Marsiglia, Havre, Anversa Genova e Valparaiso.

Nel 1860 una *cuadra* (oltre ad un ettaro e mezzo) di terreno nelle vicinanze di Buenos Aires si poteva comprare per 500 franchi. Oggi ne vale 25,000.

Nel 1860 erano a Buenos Aires 4 giornali in lingua spagnuola, con una circolazione totale di 3,000 copie al giorno. Vi sono oggi 25 giornali e periodici, con una circolazione di 50,000 copie, compresi 8 giornali in inglese, francese, tedesco e italiano.

Nel 1860 i rendiconti dell'ufficio delle poste indicavano 400,000 lettere e giornali. Quest'ultimo anno il numero ha oltrepassato i 4,000,000.

Nel 1860 la lana e le pelli di pecora di Buenos Aires fruttarono 22,775,000 franchi, e il sego 6,125,000 franchi. Nel 1870 (tosatura dell'anno scorso) s'incassarono franchi 76,300,000 per la lana e le pelli di pecora, e fr. 50,125,000 pel sego.

Nel 1860 le gabelle di Buenos Aires produssero 16 milioni di franchi. Nel 1870 ne produssero 65.

Nel 1860 vi giunsero 6,000 emigranti; ve ne giunsero 40,000 l'anno scorso.

Nel 1860 non vi era quasi alcuna società estera notevole d'intraprenditori nella Repubblica Argentina. Vi sono oggi più di venti società inglesi con un capitale complessivo di oltre 250 milioni di franchi, impiegati in istrade ferrate, vapori, miniere, ecc.

Pubblicazioni. — Vogliamo annunziare un'opera assai pregevole, compilata dal ragioniere Giovanni Terzi e dall'avv. Domenico Manganella, impiegati presso il ministero dei lavori pubblici, e sotto gli auspici del ministero medesimo.

È questa un Manuale delle disposizioni legislative e regolamentari sopra tutti i servizi dipendenti da quel ministero, nei loro rapporti con tutte le leggi generali dello Stato, e contiene in compendio le circolari e le istruzioni di massima, i pareri del Consiglio di Stato, le decisioni della Corte dei conti e di cassazione, ed i voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che servono di norma nella trattazione degli affari e non si riscontrano nelle pubblicazioni ufficiali.

L'opera dell'ingegno va del pari in questo Manuale con l'opera della pazienza, e vi si ritrova raccolto con cura e ordinato con metodo tutto ciò che risguarda la legislazione vigente in Italia sulle opere pubbliche, per ovviare così alla necessità di ricorrere ad innumerevoli volumi di atti e circolari governative, disperse per l'ampio labirinto dei pubblici uffici. Servizi idraulici e stradali, porti, spiagge e fari, ferrovie, poste e telegrafi, tutto è passato in rassegna e tutto coordinato per modo che dalla varietà delle materie emerge l'unità del concetto, e mentre agevola lo studio dei particolari, abitua anche la mente a vedere l'insieme delle cose e comprenderne l'armonia e l'efficacia.

L'opera serve mirabilmente allo scopo per cui fu ideata, e giova così alle amministrazioni centrali e locali, come a tutti coloro, che hanno a fare con esse.

Tutto è nuovo in Italia all'esercizio delle libertà, amministrazioni e pubblico; il perchè un lavoro di questa fatta non può non riuscire utilissimo, e meritare conforto e lodi.

NOTIZIE ULTIME

La Camera tenne una breve seduta sino alle ore tre; il Senato si occupò della discussione generale sul progetto di legge sui tribunali militari territoriali e speciali, e sentì svolgere l'interpellanza dell'on. senatore Alessandro Rossi sui capitolati d'oneri per le forniture dei panni militari.

ELEZIONI POLITICHE

DEL 26 FEBBRAIO.

Collegio di Velletri. — Iscritti 563; votanti 324. Tancredi, voti 87; Caucci 85; Novelli 85; Colacicchi 62.

La *Freie Presse* del 1° ha i seguenti telegrammi:

« *Parigi*, 27. — Durante i tre anni nei quali avrà luogo il pagamento dell'indennità, la Sciampagna sarà occupata da 50,000 uomini di truppe tedesche a spese della Francia. Lo sgombero ha luogo subito dopo il pagamento.

« *Londra*, 28. — Il *Times* ha da Versailles in data del 27:

« La discussione prima della firma dei preliminari di pace durò venerdì 8 ore e 1/2, sabato 5 1/2, e domenica 5 ore; soltanto allora Thiers firmò, dopo essersi rivolto all'imperatore ed al principe ereditario. Ambidue, come Bismarck, si mostrarono inflessibili.

« Subito dopo la firma dei preliminari, l'imperatore mandò a chiamare il principe ereditario; si abbracciarono e piansero. L'imperatore partirà alla fine della settimana, visiterà le nuove provincie e ritornerà, dopo aver attraversato parecchie grandi città della Germania, a Berlino. »

Secondo un dispaccio del *Times* da Parigi, 27, l'agitazione a Parigi è indescrivibile. Le vie sarebbero percorse da individui armati, i quali vogliono uccidere l'imperatore, i prussiani, e tutti i *traditori*.

Aurelles di Paladines è stato nominato comandante della guardia nazionale di Parigi.

Belleville è armata, ma tranquilla.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 1° — Si ha da Parigi in data del 27:

Un proclama di Thiers, Favre e Picard fa appello al patriottismo ed alla saggezza degli abitanti di Parigi; dice che dipende da essi di salvare o di perdere la Francia; che il governo ottenne nelle trattative ciò che era umanamente possibile; che l'armistizio non si potè prolungare che a condizione di una parziale e momentanea occupazione di alcuni quartieri di Parigi; che se la Convenzione non fosse rispettata, l'armistizio sarebbe rotto; il nemico occuperebbe tutta la città e i danni della guerra si estenderebbero sino ai Pirenei. L'armata francese assicurerà l'esecuzione del nuovo armistizio e la guardia nazionale si unirà ad essa per mantenere l'ordine.

Un ordine del giorno del generale Vinoy dice che la raccolta fu battuta senza ordine e che alcuni battaglioni di guardie nazionali, ingannati, presero le armi; ma che l'immensa maggioranza della guardia nazionale resistette agli eccitamenti.

Parigi, 28. — L'agitazione va calmandosi; però persiste ancora in alcuni sobborghi.

Il proclama del governo e l'ordine del giorno Vinoy produssero buon effetto.

Tutti i giornali, anche i più radicali, consigliano la calma.

Domani cesserà la pubblicazioue dei giornali.

Parigi è generalmente rassegnata. Sembra che non avverrà alcun disordine.

Versailles, 28. — Domani mattina alle ore 10 alcuni corpi tedeschi entreranno a Parigi.

Bruxelles, 1° — Si ha da Parigi in data del 1°:

Un ordine del giorno dell'ammiraglio Chailli raccomanda ai marinai di evitare ogni contatto col nemico e di restare calmi.

Fu aperto un processo per fatti avvenuti nella notte del 26 al 27 nella prigione di Santa Pelagia. Il direttore della prigione fu destituito.

Bruxelles, 1° — Si ha da Parigi in data del 1°:

Contrariamente alle voci sparse, sembra che l'imperatore Guglielmo non comanderà le truppe che entreranno a Parigi.

Bordeaux, 1° — L'Assemblea approvò la ratifica dei preliminari di pace von 546 voti in favore e 107 contro.

Aja, 1° — Alla seconda Camera fu presentato il bilancio definitivo pel 1871. Il ministero propone l'emissione di 9 milioni e mezzo di fiorini per provvedere alla difesa dello Stato. Il ministro della guerra presenterà un progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

Pietroburgo, 1° — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un telegramma dell'imperatore Guglielmo allo czar. L'imperatore gli annunzia le condizioni della pace e soggiunge, che la Prussia non dimenticherà mai ch'essa è debitrice allo czar che la guerra non abbia preso estreme dimensioni.

Lo czar rispose che è lieto di aver potuto provargli la sua simpatia come un amico sincero.

Bruxelles, 1° — Si ha da Parigi, 28:

Il governo ha preso le precauzioni per impedire che gli esaltati attacchino i tedeschi.

La maggior parte dei quartieri è calma, ma in alcuni altri esistono sintomi inquietanti.

Versailles, 1°. — (*Ufficiale*). L'imperatore inviò all'imperatrice il seguente dispaccio:

« Ritorno da Longchamps, dove ho ispezionato le truppe del 6° ed 11° corpo d'armata e del 4° corpo bavarese, in tutto 30,000 uomini destinati ad occupare Parigi.

« L'avanguardia è entrata in Parigi alle 8 di questa mattina senza alcun disordine. »

Berlino, 2. — La convocazione del Parlamento tedesco è aggiornata fino al 20 del corrente mese.

Bordeaux, 1°. — *Assemblea nazionale*. — Bemberger, respingendo il trattato, dice che Napoleone III è il solo responsabile delle sventure della Francia.

Conti, deputato della Corsica, protesta contro queste parole. (*Tumulti ed agitazione nell'Assemblea*)

La seduta è sospesa.

Ripresa la discussione, Gavini, deputato della Corsica, fa altre proteste. (*Nuova agitazione nella camera*)

Thiers prende la parola, biasimando l'impero e i suoi sostenitori.

Dopo qualche tumulto la seduta è nuovamente sospesa. In seguito, sulla proposta del deputato Targe, l'Assemblea vota all'unanimità la decadenza della dinastia dei Bonaparte.

Bruxelles, 1°. — Si ha da Parigi, in data del 1°, a mezzogiorno:

I parecchi battaglioni tedeschi sono entrati alle ore 7 per preparare gli alloggi ed occuparono alle ore 8 e mezzo il palazzo dell'Industria.

Alcuni distaccamenti comparvero sulla piazza della Concordia. Era presente un piccolo numero di curiosi. Non fu fatta alcuna dimostrazione. Un cordone di truppe francesi e di guardie nazionali impediva il passaggio ad ogni persona in uniforme. L'attitudine della Guardia nazionale è generalmente calma. Non avvenne alcun deplorevole incidente. Il grosso del corpo d'occupazione trovasi nel bosco di Boulogne, ove sarà passato in rivista. Esso entrerà a Parigi a mezzodì.

I quartieri occupati sono quasi deserti. Le porte e le finestre sono chiuse. Negli altri quartieri, specialmente sui *boulevards* e nella via di Rivoli, le botteghe e i caffè sono parimenti chiusi.

Bordeaux, 2. — Gl'impiegati del ministero dell'interno partiranno sabato per ritornare a Parigi. Il governo vi ritornerà appena lo permetterà l'esecuzione della convenzione.

Lord Lyons e Olozaga consegneranno oggi le loro credenziali.

Il latore del voto dell'Assemblea arriverà a Parigi oggi a mezzodì. Le ratifiche saranno scambiate immediatamente.

I prussiani partiranno probabilmente da Parigi nella sera stessa.

Si ha da Parigi in data di ieri sera:

I prussiani fecero l'ingresso in conformità al proclama pubblicato. L'attitudine della popolazione fu calma e dignitosa.

BORSE

Vienna, 1°	28	1°
Mobiliare	233 30	232 80
Lombarde	179 80	179 40
Austriache	378 50	378 50
Banca Nazionale	724 —	725 —
Napoleoni d'oro	9 88	9 89
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 10	124 10
Rendita austriaca	68 25	68 30
Berlino, 1°	**28**	**1°**
Austriache	207 —	207 1/4
Lombarde	97 7/8	97 1/2
Mobiliare	187 7/8	187 3/8
Rendita italiana	54 1/2	54 1/4
Tabacchi	83 3/4	83 3/4
Marsiglia, 1	**1°**	**2**
Rendita francese	52 50	51 50
» italiana	55 25	55 —
Prestito Nazionale	436 25	462 50
Lombarde	283 —	378 75
Romane	143 50	— —
Spagnuolo	30 3/4	30 3/4
Austriache	— —	— —
Turchino 1863	175 —	172 —
Ottomane 1863	300 —	303 —
Turco	42 1/2	— —
Londra, 1	**28**	**1°**
Consolidate inglese	91 3/4	91 9/16
Rendita italiana	54 1/4	53 7/8
Lombarde	14 3/4	14 11/16
Turco	— —	41 3/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	— —	90 —
Spagnuolo	— —	30 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMUALDO GIOVANNI Gerente

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 2 marzo

5 %	C. i.	57 — d.	56 95
Id.	F. c.	57 20 d.	57 15
5 %	N. i.	56 — d.	— —
Impr. naz. pag. 5 %	F. c. i.	82 50 d.	82 45
Obbl. Beni Ecclesiast.	F. c. i.	79 15 d.	79 05
bacchi, carta	F. c. i.	670 — d.	668 —
Obbl. 5 % Regia Tabacchi, carta	N. i.	470 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	F. c. i.	1366 — d.	1363 —
Az. Banca naz. Regno d'it. 1° luglio 1869.	N. i.	— — d.	2370 —
Obbl. SS. FF. RR.	C. i.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. i.	267 — d.	— —
Obbl. 5 % delle sudd.	N. i.	167 — d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi			
Az. SS. FF. Merid.	F. c. i.	329 50 d.	328 50
5 % it. in pico. paesi	N. i.	— — d.	57 75
5 % id. id.	N. i.	— — d.	56 50
Impr. naz. picc. paesi	N. i.	— — d.	86 —
Napoleoni d'oro	N. i.	21 02 d.	21 —

Prezzi fatti del 5 % 57, 56 97 c. 57 20 fc.

Borsa di Genova del 1° marzo

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	57 50	57 65
» »	f. m.	57 50	— —
Banca d'Italia	f. m.	2365 —	— —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	330 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 1° marzo

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	57 50
» » 5 %	f. m.	— —	57 75
Az. Banca Nazionale	cont.	2360 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	— —	331 50
Obb. SS. FF. L-V. Italia	cent.	— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	180 50
» Beni demaniali	cont.	454 50	— —
» »	f. m.	455 50	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 1° marzo

Corso legale 57 50

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2364

Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 02 a 21

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE — Opera. *Gemma di Vergy*.

NICCOLINI — *Il ghiacciaio di Monte Bianco*.

LOGGE — *Dalila*.

GOLDONI — *La Diavolina*.

ROSSINI — *Una fortuna in prigione*.

PIAZZA VECCHIA — *I due disertori* — Ballo *La figlia del bandito*.

PRINCIPE UMBERTO — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Tariffa d'inserzioni
PER OGNI LINEA
Per la quarta pagina . . . L. 0 30
Comunicati quarta pagina » 0 50
Per la terza . . . . . » 1 00

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente in Firenze alla Società Generale d'annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 e via Panzani, 18 — Roma, via della Maddalena, 46 e 47 — Napoli, via Roma (già Toledo) 53.

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 9 pom. per le messaggerie.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO
Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolte del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 5.

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica. Orlandini. da Bezzarri Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour. 27, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47, e in tutte le farmacie dell'estero.

IMPRESTITO NAZIONALE
ESTRAZIONI SEMESTRALI

108,319 premi per un valore di Lire 21,521,200
Premi di L. **100,000 - 50,000 - 5,000 - 1,000**, ecc.
A TUTTE LE ESTRAZIONI

1.a Estrazione 15 Marzo 1871
VENDITA DI OBBLIGAZIONI DI DETTO IMPRESTITO DELLO STATO

Prezzo di vendita L. **92 50** per Obblig.
pagabili in **10** versamenti mensili.

Consegna al sottoscrittore al momento del 2° versamento della **Cartella Originale pei Premi**, solo titolo col quale il **Tesoro** paga le vincite.

Consegna dei TITOLI ORIGINALI delle Obbligazioni all'ultimo versamento. Questi Titoli avranno **17** Cuponi semestrali di L. **3 40** ciascuno, formanti un totale di L. **108 80**, ossia il **20** 0/0 in più del prezzo di vendita. — I Premi e Cuponi sono pagati dalle *Tesorerie dello Stato*.

Primo versamento L. **10** per ogni Obbligazione. Secondo versamento L. **12 50** per ogni Obbligazione, avanti il 10 marzo p. v. per concorrere all'Estrazione del 15 colle **Cartelle originali** che saranno consegnate contro questo versamento.

Pagando L. **22 50** in una sol volta, si riceve immediatamente la Cartelle pei premi e il titolo provvisorio.

Indirizzare le domande e i fondi (ossia L. 10 per ciascuna Obbligazione) *Alla Direzione del Sindacato delle Obbligazioni dei Prestiti a Premi, n. 9, via delle Belle Donne, Firenze, incaricata della vendita.*

S'inviano *gratis* i prospetti, mediante domanda affrancata.

VERA TELA ALL'ARNICA
del farmacista OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è **proibito** l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta **idonea** ed **utile** da una apposita **Commissione**. L'*Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pag. 744, N. 62 del 4 agosto 1869 (anno XXXVIII di sua vita) di **Berlino**, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il RAPPORTO originale tedesco:

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach sorgfältigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quetscungend und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflastes werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Pubblicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verckauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

TRADUZIONE.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. — La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche hanno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattie del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica; dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non rischiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani*.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . . . L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1 70
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2 35

Firenze. Si vende presso la farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacie Signorini via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri e viale Principe Amedeo; farmacia Niccola Bambi, in faccia al Porcellino. Lucca, farmacia Gemignani. Pisa, Cerrai. In Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, num. 46 e 47 ed alle farmacie Ottone Garini, via del Corso, Inglen Sinimberghi, via Condotti, Stella e Comp. Piazza Campo dei Fiori Desideri, alla Minerva. Civitavecchia, Cantamessa. Viterbo, Spenerdi. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53 e agenzia Viappiani, via Roma già Toledo, 203 e 205.

SERPIGINI O SALSO
e qualunque piaga la più ribelle, **ulceri, emorroidi, scropolature alle mammelle delle nutrici, screpolature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine** sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE
Prezzo del vaso L. **4** e **2** con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Bruzza; Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Leandro Romano; Roma, L. Desideri, farm. e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Torino, Bonzani farm.; Novara, Casia farm.; Milano, Zambelotti, piazza S. Carlo, 5; Bologna, farm. Zarri.

INJECTION BROU
PER GUARIRSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. — Milano, A. Manzoni e C., via Sala (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Depositi succursali in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

Fac simile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALLES PRESSO VOGHERA
LA PIÙ IODICA DELLE CONOSCIUTE.

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzonelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mensentorio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gemoli e Gandolfi, drogheria Taricco, farmacista. Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

200 ONCE SEME SERICO
nostrale perfettissimo garantito vendibile subito in partite ed a dettaglio presso il sig. Giuseppe Carloni, via Ghibellina, 102, p. 1°, Firenze.

LEZIONI D'AGO e di FORBICE
PRINCIPII ELEMENTARI

D'ogni genere di cuciture ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti precedute da succinte descrizioni storiche sull' origine, coltivazione, e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone, ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti. Un vol. di 152 pagine illustrato da 90 incisioni accuratamente eseguite.

Prezzo L. **1 50**.

Per l'acquisto dirigersi con lettera raccomandata o vaglia postale col relativo importo all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47.

Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30. u

PASTICCHE PETTORALI
DI POLIGALA VIRGINIANA
DEL FARMACISTA V. POLIDORI

Sono di effetti prodigiosi contro tutte le affezioni della gola, del petto e dei polmoni, come flussione della trachea, bronchite, catarro polmonare, raucedine, angina, grip, croup, tisi, in qualunque stadio trovasi, asma, ecc., ecc. Combattono validamente e con prestezza la tosse sì nervosa che prodotta dalle succitate infermità.

Tutti quegli individui che hanno disposizione alle infreddature troveranno in queste pastiche il sovrano rimedio.

Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione relativa. — Laboratorio-Farmacentico, di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Stessa Ditta, via Roma (già Toledo), 53, Napoli. — Stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47, Roma. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero. U.

PREMIATA TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA
del chimico-farmacista Antonio Grassi in Brescia

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nelle malattie dello stomaco cagionate da debolezza o da inerzia delle vie digestive, per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che tormentano prima e dopo il cibo. Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore nelle ostruzioni del fegato, della milza e dei visceri del basso ventre, nelle febbri terzane, nelle verminazioni, nell'isterismo, nell'itterizia, promuovera e regola la mestruazione soppressa o disordinata. Questa preziosa tintura è dotata di un'azione sommamente maggiore a tutte le altre tinture d'assenzio fino ad ora conosciute. *Prezzo:* **L. 1 50** *la Boccetta grande* — **C. 80** *la Boccetta piccola.*

Depositarii in Italia — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia della Legazione Britannica e farmacia Reale Italiana, farm. Castagnacci e farm. Garnieri. Livorno, farm. Crecchi. Padova, Roberti. Venezia, Zampironi. Genova, Moyon. Ancona, Sabbattini. Foggia, Della Martora. Bari, Lippolis. Palermo, Monteforte. Messina, Gatto Ainis. Napoli, A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. e Leonardo e Romano. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Malcaduto EPILESSIA Malcaduto

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatenti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi ghene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elastica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Lucceli N. 2. p. p. Genova. (1)

AVVISO

I depositi delle tanto rinomate NUOVE PASTIGLIE PETTORALI del dott. Adolfo Guareschi, *contro la tosse* si trovano in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Bologna, ai signori Bernaroli e Gandini e Clemente Bonavia; Verona Pasoli; Padova, Zanetti; Brescia, Grassi; Bergamo, Locatelli; Torino, Taricco, Camolli e Gandolfi; Milano, A. Manzoni, via della Sala, n. 10; Venezia, Ponci; Livorno, Dunn e Malatesta; Genova, Majon e Bruzza ed in tutte le farmacie del Regno.

NB. Costano L. 1 50 la scatola e si spediscono franche di porto per mezzo della posta per tutto il regno contro il corrispondente importo diretto alla farmacia del dott. Adolfo Guareschi, strada de Genovesi, 15, in Parma.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

LAPIS TRASMUTATORE
DEL CHIMICO
GULDEIK GIUSTO.

Con questo preparato si tinge con singolare facilità ogni sorta di capelli, e barba, in biondo castagno e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa Lire 4.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Si Spedisce dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente

Deposito Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, numero 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, N 53.

PASTIGCHE DI MENTA
DEL FARMACISTA V. POLIDORI.

Sarebbe superfluo il descrivere gli usi di queste pastiche tanto comuni. Solo facciamo osservare, che preparate colla vera essenza di Menta piperita sono di una azione superiore a tutte le altre. Sono impiegate con gran vantaggio come stomatiche, negli isterismi e per disinfettare la bocca, specialmente quando tramanda un cattivo alito prodotto dai denti cariati e da incomplete digestioni. Prezzo L. 1 la scatola con istruzione.

Laboratorio-Chimico-Farmacentico di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Stessa Ditta, Via Roma, già Toledo, 53, Napoli. Stessa Ditta, Via della Maddalena, 46 e 47, Roma.

Sconto al Commercio.

GOTTA (*Podagra*) — ARTRITE (*Reumatismi*)

Pillole di Gianilina
DEL DOTT. WILLIAMSON

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla maravigliosa *Gianilina* del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'arte salutare. *La gotta (Podagra), l'artrite, i reumatismi*, i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'ipertrofia, le incrostazioni e insufficienze valvulari che spesso conseguitano alle infiammazioni articolari; queste malattie, che condannavano fino a ieri ad una lunga malattia fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida quanto sicura. Applicazione facile a qualunque età e persona la più delicata. Esito felicissimo anche nella cronicità, e gotta ereditaria.

Prezzo della scatola per la intiera cura con l'istruzione in italiano L. 14. Si spedisce in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del committente.

Deposito presso l'agente Commissionarii per l'Italia, *Geroldi* e C., Via del Seminario n° 2, Torino.

Il più grande — Il più ricco
Il più economico
dei giornali politici quotidiani d'Italia è il

CORRIERE DI MILANO

Esso costa solo 18 lire l'anno; ma i suoi associati ricevendo in regalo l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, giornale illustrato che esce due volte per settimana, non ne costa infatti che 12 — e ancor meno calcolando gli altri premi. Eppure il *Corriere* è di formato grandissimo a 5 colonne, come i giornali francesi; ha una

collaborazione variata

di distinti scrittori, fra cui basta nominare *G. Boccardo, A. Caccianiga, Petruccelli della Gattina, Paolo Lioy, L. Trevellini, D'Arcais, C. Boito*, ecc.

corrispondenze particolari.

di Firenze, Roma, Torino e Napoli per l'interno; da Parigi, Vienna, Berlino per l'estero, e pubblica

due romanzi

in appendice: uno originale e storico di Luigi Capranica: *Fra Paolo Sarpi*; l'altro di Wilkie Collins: *Armadale* o *I due omonimi*.

Col 1° Marzo 1871
sono aperte le seguenti associazioni straordinarie

	in Milano	*in tutta Italia*
Per sette mesi		
Dal 1° marzo a tutto dicembre 1871	L. 15 —	L. 20 —
Per quattro mesi		
Dal 1° marzo a tutto giugno 1871	» 6 —	» 8 —

5 cent. il numero in Milano, 7 cent. in tutto il Regno

PREMII

Tutti gli associati ricevono in dono l' ILLUSTRAZIONE POPOLARE per tutto il corso della loro associazione. — Gli associati a tutto dicembre, mandando L. 18, ricevono altresì tutto ciò che fu pubblicato dal dì del romanzi in corso.

Inoltre

gli associati a sette mesi ricevono in dono l'interessante romanzo illustrato di About: *Maddalena* (aggiungendo 40 cent. per le spese di porto); e gli associati a quattro mesi ricevono in dono il celebre romanzo illustrato di Eugenio Sue: *La Pigrizia* (aggiungendo 20 cent. per le spese di porto).

È PURE APERTO, COME SAGGIO,
un associazione pel mese di marzo a L. 1 50 in Milano, e L. 2 fuori.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'editore E. Treves, *in Milano, via Solferino*, 11.

NON PIÙ MEDICINE: LA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, grandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituità, emicrania, nausee e vomito dopo paste ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasmi per infiammazione di stomaco degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnie, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consunzione), pneumonia, eruzionii malinconia, deperimento, diabete reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco e pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Questa deliziosa Farina salutifera è pure il corroborante pei fanciulli, deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni al più stromati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Gura. n. 65,184. Pranetta (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mia memoria.

D. Pietro Castelli
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Gura. n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nerveso e batoso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza; da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare, ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

Avvocato La Barbera.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 3; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 33; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere ed in tavolette dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza del nervi, dei polmoni, lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Data a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devoussimo

Francesco Braconi, Sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 5.

DU BARRY e C., 2, Via Oporto, Torino.

Depositi. — A Firenze A. DANTE FERRONI, 27, via Cavour; A. Casoni, 15, via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp. via Panzani; P. Paoletti e dregh. d'Achino, via della Ninna. — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni via Roma, 53. — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. — Livorno, Dunn e Malatesta; Nicola Pitschen; Federico Socino. — Pisa, Carrai. — Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farmacia S. Filomena. — Reggio, A. Jod. — Foligno; D. Spezi — Spoleto, G. Albertazzi. — Ravenna, Belloughi. — Perugia, A. Vecchi — Cittadecile, De Illerongims. — Parma, A. Guareschi. — Cagliari, Daga. — Siena, Gaetano Bandini, farmacista. — Roma, N. Sinimberghi, Boux e figlio — Lucca, Gemignani. — Pisa, Rossini — Massa Carrara, Chiappa e figlio — Lucca, Gemignani. — (2)
di tutte le città del Regno. i principali farmacisti e droghieri